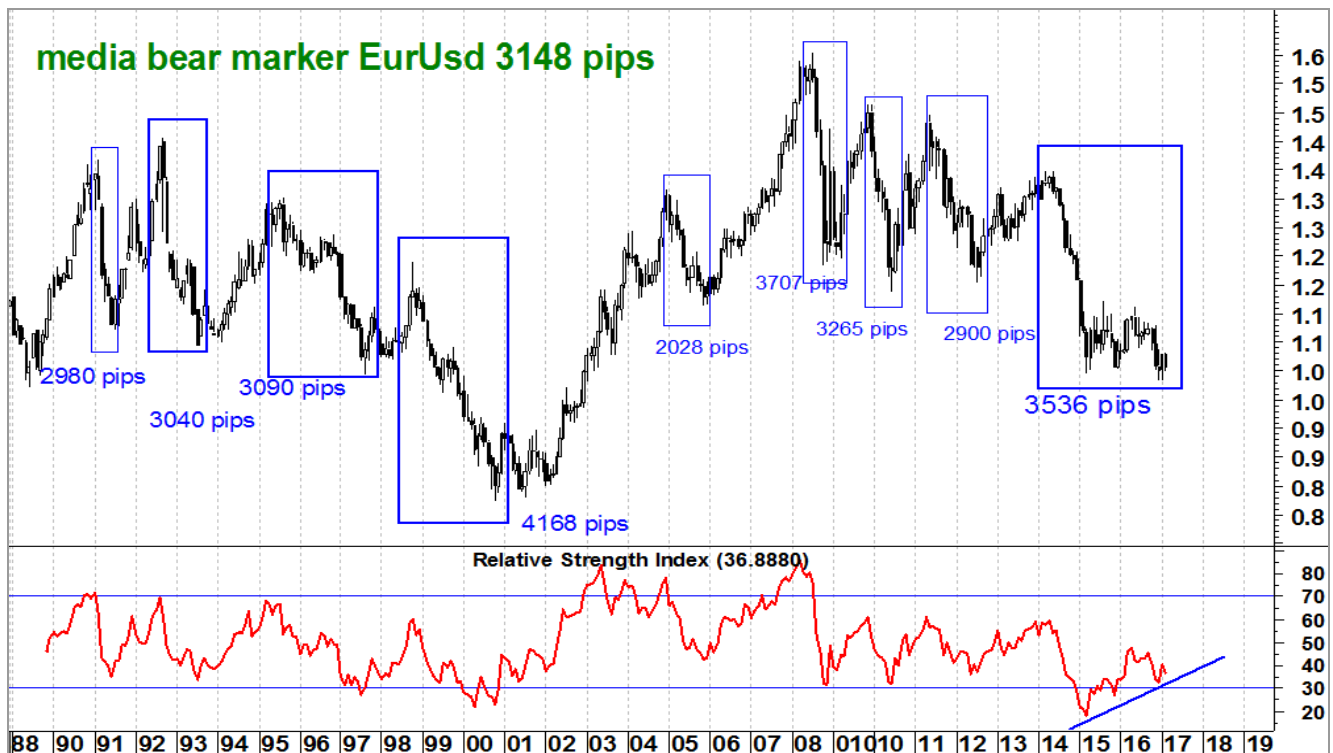


EurUsd



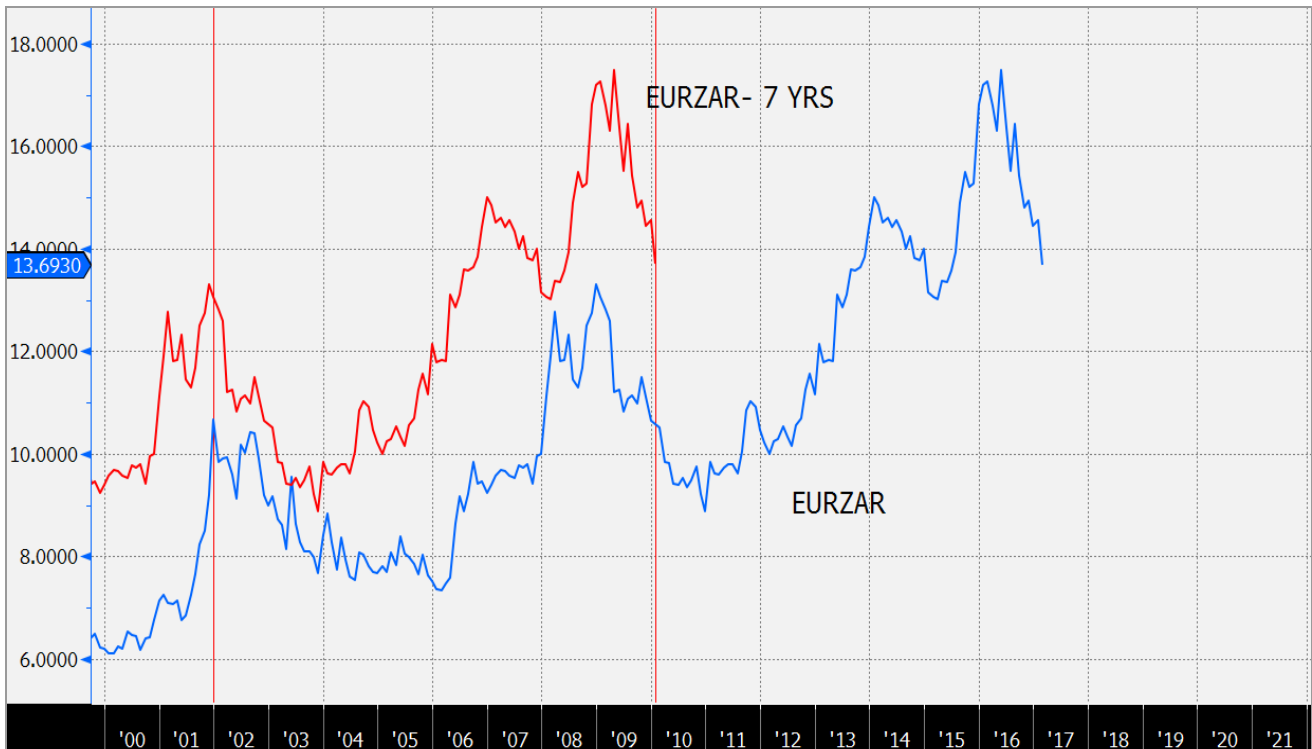
Ancora niente da fare per il Dollaro che tenta l'ennesimo affondo di 1.05 senza successo. Rimangono ovviamente aperti tutti gli scenari con la parete inferiore del trading range di medio periodo che dovrebbe fare da solido supporto. Osservando il recente movimento partito a fine dicembre, ad una prima ascesa culminata a 1.0830 sta seguendo una correzione che si è arrestata in prossimità del 61.8% di ritracciamento del rialzo. E dire che il differenziale tra i tassi a 2 anni americani e tedeschi è balzato ad un nuovo massimo e lo stesso si può dire per lo spread tra tassi swap 2 anni Usa e Euro. C'è qualcuno che tra mercato dei bond e mercato valutario non sta dicendo la verità.



Anche i grafici di lungo periodo offrono spunti interessanti. Ad esempio quello mensile messo in parallelo con l'Rsi segnala una divergenza che sembra una classica "chiamata" favorevole all'Euro. Il mercato sembra paralizzato. Tra l'incertezza sulle sorti politiche dell'Eurozona (ma con la crescente consapevolezza che l'era del QE potrebbe essere giunta al capolinea) e l'incertezza circa la reazione di Trump ad un Dollaro troppo forte il tutto incastrato in un mondo Fed desideroso di alzare i tassi. Conosciamo i livelli oltre i quali agire, ma al momento il mercato non ha emesso sentenze.

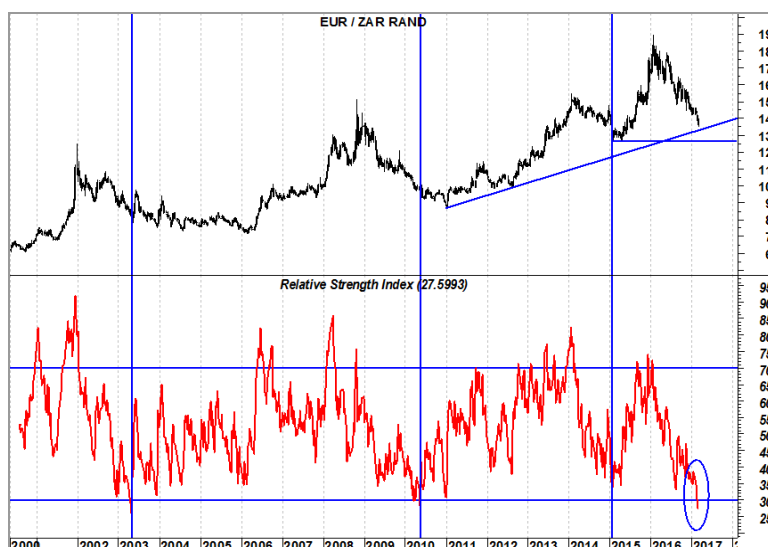
(grafici fonte Metastock)

EurZar



Dai sei ai nove mesi, questa dovrebbe essere la finestra temporale ancora a disposizione del Rand sudafricano per rafforzarsi contro Euro. View che scaturisce dal nostro modello che sovrappone l'andamento attuale di EurZar a quello di 7 anni fa. Intercettato con precisione il picco ora dovremmo essere di fronte all'ultimo terzo di discesa da parte di EurZar, discesa che andrà a chiudere questa favorevolissima finestra di rafforzamento del Rand.

Questa considerazione appare condivisibile anche alla luce dell'andamento del Rsi settimanale. EurZar ritrova infatti un ipervenduto weekly dopo l'ultima rilevazione di gennaio 2015.

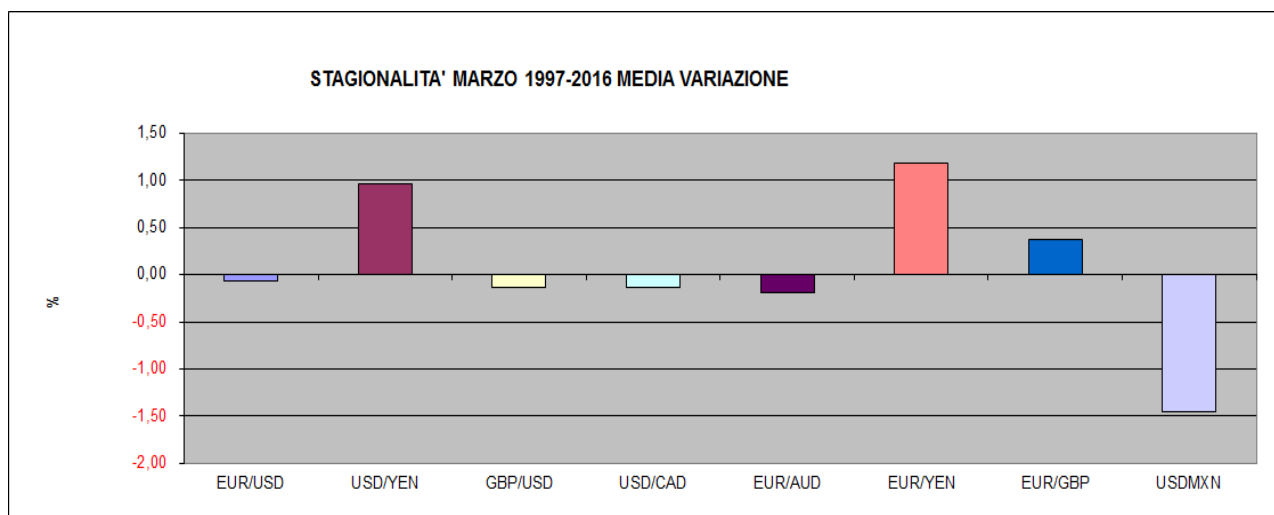


Nei rari casi in cui l'evento si è verificato da quando è nato l'Euro il comportamento è stato sempre lo stesso.

Rallentamento se non addirittura stop nella discesa, fase di incertezza con magari un minimo leggermente più basso, poi ripartenza verso l'alto. Rimane quindi in piedi l'idea che area 12.60 possa fare da polo di attrazione per i prossimi mesi, ma una qualche forma di exit strategy bisogna cominciare a pensarla anche solo parziale.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

Stagionalità FX mese di marzo



Non ci sono grandi dubbi circa l'etichetta Marzo = Messico. Come anticipato nell'ultimo rapporto il terzo mese dell'anno è decisamente favorevole alla valuta centroamericana. Negli ultimi 20 anni per UsdMxn e EurMxn i casi di ribasso coprono l'85% delle rilevazioni. Mediamente il ribasso di UsdMxn è del 1,4% mentre quello di EurMxn del 1,3%. Chissà che il rally di questi ultimi giorni di febbraio non abbia già "mangiato" un bel pezzo di performance stagionale del Peso.

Altro interessante spunto stagionale lo troviamo sullo Yen. La divisa nipponica risulta debole a marzo. UsdJpy è salito in 12 degli ultimi 18 anni. EurJpy in 11 degli ultimi 16 anni.

A margine segnaliamo anche come EurAud negli ultimi 4 anni è sempre sceso ed EurTry negli ultimi 7 anni è sceso ben 6 volte.

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
27/2/2017	11:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Feb		-4.7
27/2/2017	11:00	EU	Indice sentiment area Euro	Feb		108.2
27/2/2017	11:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Feb		0.8
27/2/2017	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Gen		-0.4%
28/2/2017	11:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Feb		1.8%
28/2/2017	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Feb		0.3%
28/2/2017	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Feb		1.0%
28/2/2017	14:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q4		1.9%
28/2/2017	14:30	US	Prodotto Interno Lordo	Q4		2.1%
1/3/2017	14:30	US	Redditi personali m/m	Gen		0.3%
1/3/2017	14:30	US	Spesa per consumi m/m	Gen		0.5%
1/3/2017	14:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Gen		0.1%
1/3/2017	14:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Gen		1.7%
1/3/2017	16:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Feb		56.0
2/3/2017	14:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		244K
3/3/2017	10:00	IT	Prodotto Interno Lordo - t	Q4		0.2%
3/3/2017	10:00	IT	Prodotto Interno Lordo - a	Q4		1.1%

EurTry



Per la terza volta in un mese torniamo a parlare di Lira turca. Trade spettacolare quello che siamo riusciti a portare a casa in una manciata di settimane sulla divisa di Istanbul (<http://urlin.it/1447fe>). Area 3.70 era il nostro target ed il livello sostanzialmente è stato raggiunto.

A dire il vero permangono setup da eccesso di pessimismo che potrebbero aiutare ancora nel breve la Lira turca, ma c'è un grafico che disturba questo scenario.

Mettendo in parallelo l'andamento del cambio EurTry e quello della borsa di Istanbul possiamo fare due considerazioni.

La prima è che gli eccessi di ottimismo su EurTry (i picchi del cambio a ridosso delle due deviazioni standard positive della regressione rialzista di lungo periodo) intercetta i bottom primari della borsa (linee verticali nere); così è stato anche stavolta.

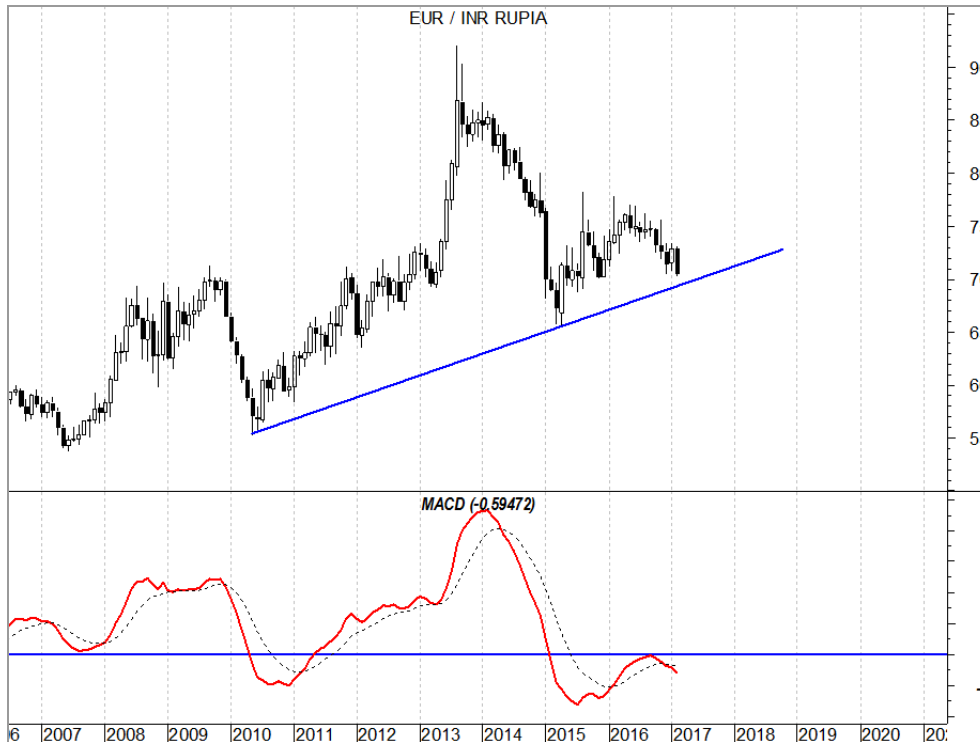
La seconda considerazione è che top primari sulla borsa di Istanbul intercettano bottom primari di EurTry (linee rosse verticali).

A questo punto, o si scommette su un break rialzista piuttosto netto dell'Ise100, oppure l'ennesimo test della resistenza che unisce i massimi 2013-2015, si tradurrà in un rialzo di EurTry (tra le altre cose ora tornato a ridosso delle precedenti resistenze che avevano contenuto il rialzo degli ultimi 10 anni).

Per quello che può contare, gli analisti di Strategie Valutarie ringraziano il mercato per la gentile concessione (+ 8% in poco più di un mese) e passano all'incasso.

(grafico fonte Bloomberg)

Chindia



Questa settimana parliamo di Chindia, ovvero India e Cina e rispettivi rapporti di cambio contro Euro. Non ci vuole molto a capire dal primo grafico (EurInr) come siamo di fronte ai supporti principali del trend rialzista che guida la svalutazione della Rupia contro Euro. Area 70 rappresenta lo scoglio principale ed al momento non sembrano esserci i sintomi di una inversione di tendenza.

Anzi dal Macd mensile appare sempre più chiaro come i margini si facciano ristretti seppur non escludiamo una zampata fino ad area 67. Interessante notare come, negli ultimi 5 anni, del 38% che un investitore europeo si è portato a casa investendo in Rupie, il 18% è legato alla rivalutazione del cambio, mentre l'82% è stato generato dalle cedole. Il Renminbi cinese "compete" a ritorni nell'arco di un lustro con la Rupia (36%), ma in questo caso l'apprezzamento valutario ha retrocesso una fetta pari al 36% dell'intero total return.



Questo lo si capisce anche dalla diversa inclinazione di EurCny. In questo caso il segnale bearish lanciato dallo Stochastic Momentum Index e la tenuta di area 7.50/7.70 sembrano rappresentare i punti di forza in prospettiva per la valuta cinese. Ovviamente essere vicini a resistenze/supporti potrebbe anche preludere ad inversioni di tendenza di lungo periodo.

In quel caso sarà opportuno ruotare i posizionamenti, caricando Rupia a discapito di Renminbi, ma questo ancora non appare lo scenario prospettico. Seguiranno aggiornamenti.

(grafici fonte Metastock)

UsdCad

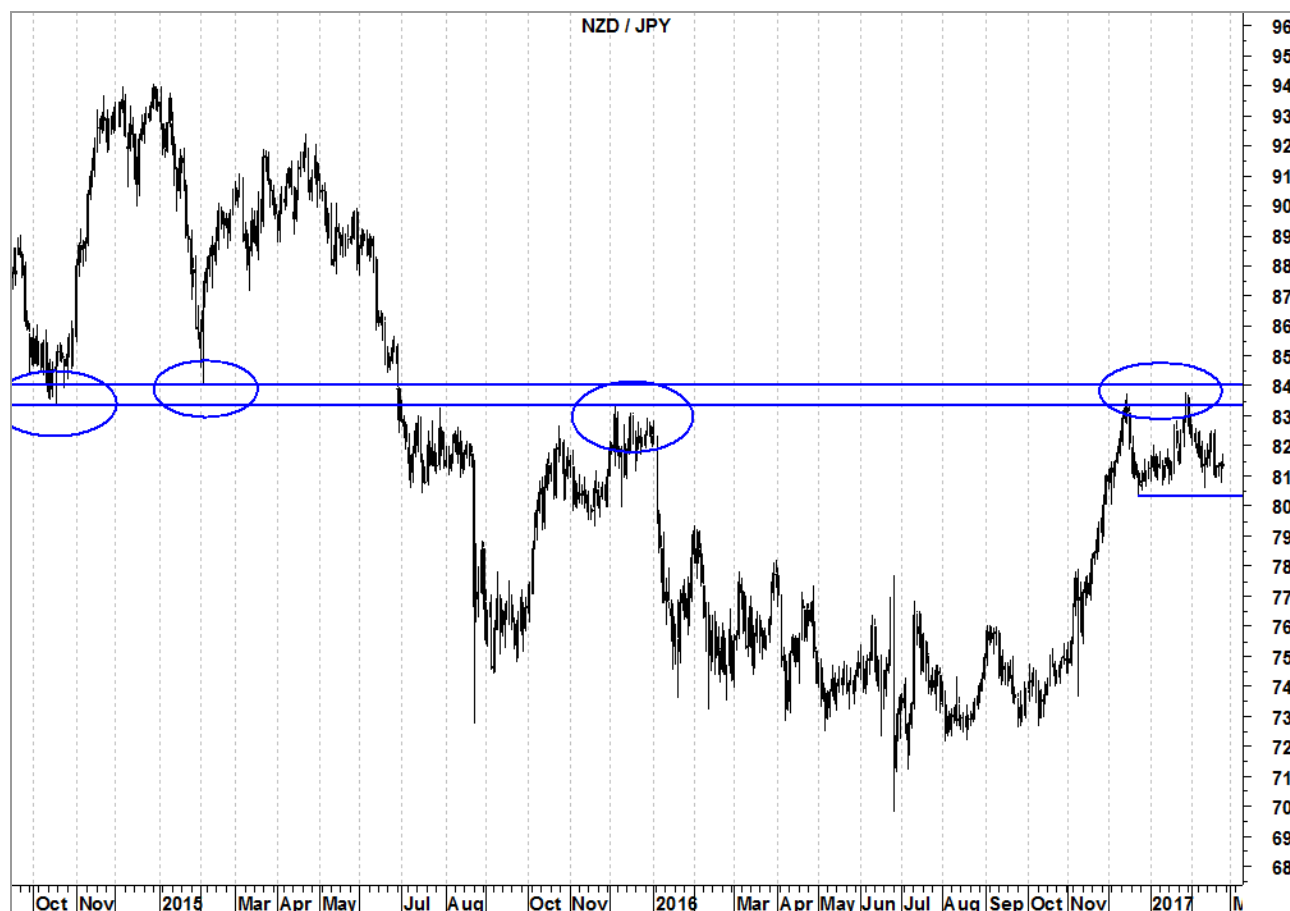


Divergenza interessante quella che si sta venendo a creare tra l'andamento del Dollaro canadese (parte inferiore del grafico) e il rapporto di forza relativa tra azioni impegnate nel mondo del natural gas e S&P500. Da tempo utilizziamo questa particolare forza relativa per avere conferme circa l'andamento del Cad, ma la salita che da dicembre in avanti ha accompagnato la valuta canadese non ha trovato lo stesso riscontro nella forza relativa delle società impegnate nel settore del gas. Fattore (e divergenza) da tenere presente anche in un momento in cui EurCad sta per testare la trend line rialzista in essere dal 2012. Chi crede nella moneta unica europea (e non crede ad una nuova accelerazione del prezzo del petrolio) qui dovrebbe andare long di EurCad.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)



NzdJpy



Un cambio di opinione definitivo sullo Yen si potrebbe assumere solo alla luce di determinate rotture tecniche non solo sui rapporti di cambio più gettonati (UsdJpy e EurJpy), ma anche in tutti quei cross minori sui quali però la speculazione dei trader del mondo forex concentra spesso le attenzioni.

Uno di questi è certamente NzdJpy che sta trovando una certa difficoltà nel superare 83.50/84. I motivi sono molteplici.

Ad esempio qui troviamo il minimo di ottobre 2014 e febbraio 2015.

Qui troviamo il 61.8% di ritracciamento dell'intero movimento bearish 2014-2016.

Qui infine troviamo il massimo di fine 2015 ed il massimo di fine 2016.

Insomma, una barriera tecnica di assoluto rilievo oltre la quale le prospettive sullo Yen cambierebbero ed in peggio.

Prima però di pensare in grande NzdJpy deve difendersi dagli attacchi degli orsi. Qualora area 80 (sotto pressione venerdì) non dovesse tenere nelle prossime sedute, doppio massimo formalizzato e discesa fino a 76 da mettere in preventivo. In quel caso sarebbe abbastanza facile prevedere una maggiore volatilità sui mercati azionari.

(grafico fonte Metastock)

riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	1,0040	-0,02	1,3	0,989	0,982	0,988	1,005	70	1,8	1,7	0,8
AUD/CHF	1,2920	-0,55	-2,1	1,339	1,292	1,303	1,328	15	2,5	1,9	-3,9
AUD/JPY	86,03	-0,59	0,8	83,03	86,481	84,733	86,60	50	2,8	2,1	7,1
AUD/NZD	1,0638	0,01	-0,2	1,056	1,100	1,046	1,063	72	1,9	1,5	1,5
AUD/USD	0,7669	0,00	1,6	0,750	0,809	0,749	0,763	83	2,2	1,9	1,8
CAD/CHF	0,7694	0,55	1,1	0,754	0,794	0,756	0,768	68	2,1	1,7	3,2
CHF/NOK	8,31	-0,05	-1,4	8,42	7,81	8,29	8,40	38	2,0	1,2	-2,1
CHF/SEK	8,957	0,87	1,0	8,84	8,254	8,842	8,951	67	1,7	1,2	1,2
EUR/AUD	1,3752	-0,54	-1,6	1,446	1,458	1,395	1,421	7	2,4	1,9	-5,3
EUR/CAD	1,3825	-0,58	-1,1	1,432	1,431	1,391	1,415	25	2,2	1,8	-4,5
EUR/CHF	1,0638	0,01	-0,8	1,0789	1,135	1,066	1,073	17	1,0	0,6	-1,5
EUR/CNY	7,249	-0,47	0,5	7,34	7,599	7,257	7,376	31	1,8	1,7	-1,8
EUR/CZK	27,01	0,00	-0,1	27,02	26,87	26,961	27,050	43	0,4	0,3	-0,1
EUR/GBP	0,8468	-0,91	1,4	0,842	0,805	0,847	0,865	39	2,3	2,1	0,4
EUR/HUF	308,09	0,00	-0,5	309,66	305,37	307,21	310,38	39	1,3	1,1	-1,0
EUR/ISK	114,63	-2,46	-4,5	125,91	142,05	118,56	121,30	24	1,5	2,2	-9,8
EUR/JPY	118,46	-1,08	-0,9	120,09	126,05	119,56	121,77	17	2,3	1,7	1,4
EUR/NOK	8,848	-0,09	-1,1	9,09	8,79	8,89	8,99	29	1,7	1,1	-3,8
EUR/NZD	1,4667	-0,64	-1,1	1,530	1,603	1,472	1,498	22	2,4	1,7	-3,9
EUR/PLN	4,3132	-0,32	-0,4	4,351	4,255	4,314	4,370	36	1,5	1,2	-2,0
EUR/SEK	9,544	0,96	0,9	9,548	9,312	9,478	9,580	51	1,3	1,2	-0,4
EUR/TRY	3,8074	-1,10	2,3	3,590	3,081	3,801	3,939	34	3,0	3,7	8,8
EUR/USD	1,056	-0,48	-1,2	1,085	1,174	1,055	1,073	37	2,0	1,8	-3,6
EUR/ZAR	13,681	-1,28	-1,3	15,11	14,436	14,083	14,520	10	4,2	2,8	-12,9
GBP/AUD	1,6233	0,36	-1,9	1,722	1,823	1,629	1,666	33	3,0	2,3	-5,6
GBP/CAD	1,6317	0,38	-1,7	1,703	1,787	1,624	1,656	46	2,6	2,0	-4,8
GBP/CHF	1,2548	0,80	-1,5	1,283	1,415	1,237	1,262	55	2,5	2,1	-1,7
GBP/JPY	139,62	-0,38	-1,5	143,05	157,875	139,17	142,95	35	3,4	2,7	1,0
GBP/NOK	10,436	0,87	-1,6	10,8119	10,975	10,323	10,547	49	2,7	2,1	-3,9
GBP/SEK	11,252	1,69	-1,5	11,35	11,622	11,000	11,260	59	2,5	2,5	-0,8
GBP/USD	1,2465	0,43	-1,9	1,292	1,464	1,232	1,257	54	2,6	2,1	-3,8
JPY/NZD	1,24	0,63	-0,7	1,27	1,279	1,217	1,244	67	2,9	2,0	-5,0
USD/BRL	3,1100	0,21	-1,5	3,295	2,994	3,131	3,208	12	3,7	2,4	-5,6
USD/CAD	1,309	-0,05	-0,8	1,319	1,230	1,307	1,328	40	1,9	1,8	-0,9
USD/CHF	1,0073	0,48	0,5	0,994	0,969	0,997	1,013	55	1,9	1,7	2,2
USD/CNY	6,8645	0,01	3,6	6,76	6,483	6,854	6,894	31	0,5	0,6	1,8
USD/CZK	25,58	0,51	1,2	24,91	23,100	25,156	25,619	63	2,0	1,9	3,7
USD/ILS	3,689	-0,35	-2,5	3,806	3,784	3,746	3,793	8	1,5	1,3	-3,4
USD/INR	66,62	-0,66	-1,2	67,22	63,065	67,163	67,730	22	1,0	0,8	-1,4
USD/ISK	108,55	-1,99	-5,9	115,93	121,187	111,03	114,28	26	2,5	2,9	-6,5
USD/JPY	112,18	-0,59	-0,3	110,76	108,078	112,10	114,74	24	2,5	2,3	5,2
USD/NOK	8,373	0,44	-0,8	8,38	7,579	8,310	8,475	46	2,4	2,0	-0,1
USD/SEK	9,038	1,45	1,4	8,81	8,014	8,863	9,040	59	2,1	2,1	3,3
USD/SGD	1,4045	-0,99	-0,1	1,40	1,352	1,411	1,430	33	1,3	1,3	1,3
USD/TRY	3,6055	-0,62	2,5	3,316	2,674	3,575	3,698	36	2,8	3,4	13,0
USD/TWD	30,65	-0,78	-1,9	31,72	31,39	31,03	31,52	18	1,5	1,6	-3,8
USD/ZAR	12,955	-0,80	-1,3	13,92	12,486	13,21	13,66	16	4,4	3,1	-9,7

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

commitment of traders

Non Commercial		CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD
	Long	58780	6945	35125	38253	29954	130981	88767	52656
	Short	34196	15881	91606	104605	80116	189232	55246	6842
	Netto	24584	-8936	-56481	-66352	-50162	-58251	33521	45814
	Tot contratti	92976	22826	126731	142858	110070	320213	144013	59498
	% Long su tot	63%	30%	28%	27%	27%	41%	62%	89%
	% Short su tot	37%	70%	72%	73%	73%	59%	38%	11%
COT FX	Percentile 13w	100%	92%	83%	50%	83%	67%	100%	0%
	Percentile 52w	96%	37%	41%	51%	20%	75%	75%	67%

Commercial		bearish	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat
	Long	38291	32972	138447	144966	155538	220218	16605	9987
	Short	70811	14634	83138	70114	81397	155969	58241	61773
	Netto	-32520	18338	55309	74852	74141	64249	-41636	-51786
	Tot contratti	109102	47606	221585	215080	236935	376187	74846	71760
	% Long su tot	35%	69%	62%	67%	66%	59%	22%	14%
	% Short su tot	65%	31%	38%	33%	34%	41%	78%	86%

Qualcosa si muove anche sul Cot Fx dopo settimane di stagnazione. Il Dollaro canadese sempre il primo ad essere entrato in un territorio di eccesso di ottimismo con il Dollaro australiano molto vicino alla medesima condizione.

Top in vista quindi per le due commodity currency, un segnale che dovrebbe accompagnare un rallentamento nel momentum eccezionale di cui, valute orientate alle materie prime e valute emergenti, hanno goduto nelle ultime settimane.

Se per Euro e Yen tutto rimane neutrale, anche sul Dollaro americano si continua a faticare nel trovare una condizione di eccesso di ottimismo tale da generare un'inversione di tendenza. Probabilmente per vedere orsi che aggrediscono il biglietto verde bisognerà aspettare ancora un pò.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commerciali, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.